

Risoluzione della conferenza del settore ICT di syndicom del 5 aprile 2019

La tutela dei salari in Svizzera garantisce la pace sociale e dei buoni rapporti con l'Europa

I lavoratori del settore ICT sono direttamente colpiti, sotto più punti di vista, dall'accordo quadro attualmente in discussione tra l'UE e la Svizzera: nell'ambito dell'infrastruttura di rete e dei contact e call center dal 2018 esistono contratti collettivi di lavoro con obbligatorietà generale che fissano parametri minimi riguardo alle condizioni di lavoro e salario. Senza controlli e sanzioni efficaci nelle aziende, questi standard minimi saranno minacciati, e ci sarà il rischio di dumping salariale e sociale.

Nelle imprese parastatali come Swisscom e skyguide sussiste il pericolo che a causa dell'accordo quadro queste vengano assoggettate alle regole sulle sovvenzioni statali. Una conseguenza potrebbe poi essere una maggior pressione a privatizzare.

Per questi motivi la bozza di accordo quadro con l'UE dato in consultazione dal Consiglio federale non è accettabile per il settore ICT. Esso rappresenta un attacco alla tutela salariale e al servizio pubblico. In maniera del tutto superflua, il consigliere federale Ignazio Cassis e i grandi gruppi economici mettono in gioco la pace sociale in Svizzera e il buon vicinato e collaborazione con l'UE. Ecco perché ci sentiamo di ribadire i seguenti punti:

1. La Svizzera e l'UE sono intrecciate economicamente e socialmente sotto diversi aspetti. Dei rapporti regolati sono nell'interesse di entrambe le parti. L'UE è il più importante partner commerciale della Svizzera. Noi sosteniamo la via bilaterale.
2. Appoggiamo convinti il contratto sulla libera circolazione delle persone (LCP). Questo ha messo fine alla politica migratoria disumana della Svizzera e ha aperto grosse opportunità alla gente in Europa e in Svizzera. La libertà di domicilio fa parte dei diritti umani.
3. Quando si tratta di questioni tecniche, un accordo quadro con meccanismi di arbitraggio tra la Svizzera e l'UE fa senso. La Corte di giustizia europea viene adita solo qualora indispensabile.
4. Le misure accompagnatorie (FlaM) alla tutela salariale sono un'aggiunta necessaria alla LCP. Esse proteggono dalla concorrenza che non rispetta le regole i salari dei dipendenti in Svizzera. Soprattutto con le FlaM si garantisce che in Svizzera venga messo in pratica il principio «stesso salario per lo stesso lavoro nello stesso luogo».
5. Le FlaM sono leggi autonome svizzere, ed è bene che questo rimanga così anche in futuro. Le direttive sul distacco UE non sono un'opzione equivalente.
6. Le disposizioni dell'accordo quadro riguardo agli aiuti statali non devono mettere a rischio il servizio pubblico in Svizzera e non devono condurre a privatizzazioni.

Berna, 5 aprile 2019